

Gli esperimenti in California sono durati dieci anni

# Sensazionale: quattro elementi «creati» in laboratorio

Conferma ufficiale da Mosca

## Le nozze «spaziali» di Valentina e Nikolaiev



MOSCA, 7. È stato confermato ufficialmente, il prossimo matrimonio tra Valentina Tereshkova e Andrian Nikolaiev. Da tempo si parlava del legame sentimentale che unisce la prima astronauta al pilota spaziale che volò in tandem nel cosmo con Pavel Popovic nello spettacolare volo attorno alla Terra del 12 agosto 1962. Il fidanzamento è stato confermato dallo stesso Nikolaiev nel corso di una festa offerta agli altri colleghi che assieme a lui lavorano presso il Centro di addestramento spa-

ziale nei pressi di Mosca. Attualmente Valentina si trova a Cuba, ospite del governo rivoluzionario. La popolazione dell'isola le ha riservato trionfali accoglienze. Il matrimonio potrebbe essere celebrato all'inizio dell'inverno e negli ambienti comunisti sovietici non si esclude la possibilità che nel prossimo futuro la «coppia spaziale» sia impegnata in qualche altra ardua impresa: come quella ad esempio di affrontare lo spazio a bordo della stessa astronave. Dei progetti spaziali sovietici si è

occupato il prof. Sedov, nel corso di un'intervista concessa ad un giornale belga. «Il padre degli Sputnik» ha praticamente confermato che il maggior ostacolo sulla via della Luna e dei pianeti è ancora costituito dalle radiazioni cosmiche ed ha previsto, per i prossimi quattro o cinque anni, l'intensificarsi dei lanci di satelliti abitati ed automatici di peso sempre più considerevole. Proseguirà anche il lancio di sonde verso Marte e gli altri pianeti. Nelle foto: Valentina Tereshkova e Andrian Nikolaiev.

### «creati» in laboratorio

Uno di essi si chiamerà « Fermium » in onore dello scienziato italiano - Ottenuti quantitativi infinitesimi dopo aver sottoposto la materia a un bombardamento di neutroni per più di quattro anni

**Nostro servizio**  
BERKELEY (Calif.), 7. L'immortalità del nome di Enrico Fermi, uno dei creatori della fisica moderna, è stata consacrata dagli americani insieme a quella di Albert Einstein denominando con esso l'ultimo elemento chimico scoperto al mondo, il 100° elemento è stato chiamato col nome di « Einsteinium » in onore del grande fisico tedesco. Il Fermium e l'Einsteinium sono gli ultimi due di una catena di quattro elementi (gli altri due essendo il Berkelium e il Californium) che vanno ad aggiungersi alla lunga lista dei 92 elementi « naturali » conosciuti fino agli albori dell'era atomica, lista che già era stata prolungata fino al numero 96 con altri elementi artificiali creati in laboratorio e inesistenti in natura. Tale scala, come è noto, comprende in ordine crescente di complessità tutte le sostanze elementari esistenti, quelle sostanze (gli elementi chimici) che variano combinate costituiscono la sconfinata varietà della materia cosciuta. La complessità dipende dalla composizione delle particelle elementari (atomi) che conservano, teoricamente tutte le proprietà chimiche e fisiche dell'elemento chimico relativo. L'atomo più semplice, ad esempio, è quello dell'idrogeno, noto gas leggero e infiammabile che si trova in quantità incommensurabile nell'acqua (combinato col solo ossigeno) ed in mille altre sostanze reperibili in natura. Se si prendesse una piccola quantità di idrogeno e lo si spezzettasse all'infinito si arriverebbe ad un quantitativo infinitesimale che tuttavia sarebbe ancora dell'idrogeno; questo sarebbe un atomo di idrogeno. Se si spezzettasse ancora tale atomo, non si avrebbe più idrogeno, ma particelle più elementari, cioè un « elettrone » ed un « neutrone », che sono due delle molte particelle di base per la costruzione dell'universo materiale. L'idrogeno, che nella scala degli elementi chimici è al primo posto, è appunto l'elemento più semplice dell'universo, essendo formato — come si è detto — di un elettrone e di un neutrone. Man mano che si procede per questa scala si incontrano gli altri elementi chimici e al primo posto, è appunto l'elemento più semplice dell'universo, essendo formato — come si è detto — di un elettrone e di un neutrone. Man mano che si procede per questa scala si incontrano gli altri elementi chimici e al primo posto, è appunto l'elemento più semplice dell'universo, essendo formato — come si è detto — di un elettrone e di un neutrone. Man mano che si procede per questa scala si incontrano gli altri elementi chimici e al primo posto, è appunto l'elemento più semplice dell'universo, essendo formato — come si è detto — di un elettrone e di un neutrone.

squadra di chimici ha operato la separazione lavorando all'interno di un laboratorio che allo scopo di non subire disturbi causati dalle radiazioni esistenti in natura e provenienti sia dall'atmosfera e dallo spazio sia dall'interno del globo terrestre — era circondata da quattro metri d'acqua di un metro e mezzo di spessore, trattenuta da appositi contenitori. La separazione dei quattro elementi l'uno dall'altro è stata un'opera che ha richiesto una pazienza certosina, soprattutto per i quantitativi estremamente piccoli con cui si è operato. Basterà dire che del Californium si è riusciti ad estrarre 50 microgrammi (cioè 50 milionesimi di grammo); dell'Einsteinium se ne è ricavato ancor meno, precisamente 0,2 microgrammi (ossia la quinta parte di un milionesimo di grammo). Per il Fermium, poi, è andata ancora peggio, poiché non se ne è potuto ricavare più di 0,0005 microgrammi, il che significa cinque volte la decimillesima parte di un milionesimo di grammo. Si tratta di quantità infinitesime, ma non si sminuiscono per questo. I quantitativi sbalorditiamente piccoli, essi sono stati suddivisi per distribuire le preziose sostanze a vari istituti atomici di ricerca.

Alton Blakeslee

## Quattromila i morti ad Haiti L'uragano «Flora» sconvolge Cuba



L'AVANA, 7. L'isola di Cuba è di nuovo battuta dalla furia del tifone «Flora». Secondo le ultime notizie diffuse da radio Avana nelle province di Oriente, Camaguey e Las Villas, è stato ordinato lo stato di emergenza: il 55 per cento delle abitazioni di Baracoa è andato distrutto; circa 35.000 cittadini sono stati evacuati dalle città di Santiago De Cuba e da Victoria De Las Tumas. A Santiago manca l'acqua potabile e molti edifici sono crollati. Numerose sarebbero le vittime. I dirigenti della riforma agraria hanno calcolato che il tifone abbia distrutto nell'isola di Cuba metà della produzione di riso, cotone, caffè, banane, cacao e canna da zucchero. Centinaia di villaggi sono stati corsi d'acqua in piena in seguito alle piogge torrenziali. Il primo bilancio nelle zone su cui si

è scatenato il violentissimo tifone è impressionante. Ad Haiti, dove sono in corso le operazioni di soccorso, la cifra ufficiale dei morti è salita a 4.000, ma numerosi sono i dispersi. Le trombe d'acqua e le raffiche di vento hanno interrotto ogni comunicazione e distrutto quasi completamente le due città di Jacque e Petit Gave. Santa Cruz del Norte è completamente allagata. I senzatetto sono ormai decine di migliaia. Le autorità cubane stanno intensificando le operazioni di sgombero delle province investite, ma poco al più fare. Anche la Florida e le Bahamas sono minacciate di nuovo dal «Flora». Da Baracoa è stato lanciato un appello per l'urgente bisogno di plasma sanguigno e alimenti. Nella telefoto: donne di Haiti tra le macerie delle loro case distrutte dal tifone.

Incredibile decisione della Cassazione

# I resti di Placido Rizzotto negati ai familiari

Il sindacalista fu ucciso dal mafioso Liggio - Negata perfino la possibilità di una degna sepoltura

PALERMO, 7. I familiari del sindacalista socialista Placido Rizzotto, assassinato nel 1948 dal mafioso Luciano Liggio e dai suoi scherani, non potranno mai più seppellire i miseri resti del loro congiunto. Così ha stabilito la Cassazione. Il compagno Rizzotto fu brutalmente assassinato il 17 marzo del 1948. Era il periodo della occupazione delle terre e delle lotte contro il feudo. La mafia, al pari della polizia, era stata mobilitata per difendere i padroni e «punire» coloro che osavano ribellarsi. Placido Rizzotto, che era segretario della Camera del Lavoro di Corleone, fu prelevato una sera dagli uomini di Luciano Liggio, il «boss» mafioso che la polizia non è ancora riuscita a catturare. Lo stesso Liggio — secondo quanto stabilirono più tardi gli accertamenti — uccise Rizzotto a sangue freddo, gettandone poi il corpo in una folla profonda cinquanta metri. Un pastorello vide gli assassini compiere il crimine ed ebbe il coraggio di raccontarlo. Colto da chok per ciò che aveva visto, il ragazzo fu accompagnato, per le cure del caso, dal dott. Navarra, il noto mafioso di Corleone, lui tardi eliminato dallo stesso Liggio. Il pastorello, dopo qualche giorno, morì in seguito ad una misteriosa intossicazione. Le indagini dei carabinieri per l'uccisione di Rizzotto portarono comunque allo arresto di Vincenzo Collura e Pasquale Crisone, due dei «killer» di Liggio. Nella foto: dove era stato gettato

il corpo del sindacalista furono recuperati più tardi un paio di scarpe e alcune ossa. I familiari della vittima riconobbero le scarpe e la stoffa. Le operazioni di recupero dei poveri resti del sindacalista assassinato furono però sospese perché l'ispezione completa della folla, nella quale erano stati trovati anche i resti di altri due cadaveri, avrebbe richiesto ingenti spese. Nel frattempo lo stesso Liggio e i suoi «killer», processati, furono assolti per insufficienza di prove. I tre erano difesi dall'avvocato Dino Canzoneri, ora deputato regionale dc. Nella stessa sentenza di assoluzione si affermava che il recupero degli altri resti di Rizzotto non era necessario perché ai «fini processuali di importanza relativa». Da allora, la lotta dei congiunti di Placido Rizzotto per avere ciò che rimaneva del loro congiunto assassinato dalla mafia, si è sempre scontrata con le incredibili decisioni negative dei magistrati. Il secondo rifiuto, dopo quello in fase processuale fu dato dalla Corte d'Assise di Palermo il 18 ottobre 1962. Ora si è avuto quello della Cassazione che ha negato, ancora una volta, il permesso di far seppellire i resti del sindacalista. Gli assassini di Rizzotto sono stati assolti per insufficienza di prove e ora, è il colmo della beffa, è stata negata per sempre l'autorizzazione ad una degna sepoltura.

Le dichiarazioni di un legale

## Valachi influenza i giudici americani

NEW YORK, 7. Le rivelazioni sulla mafia italo-americana, che Joseph Valachi sta in questi giorni facendo davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sulla malavita, influenzano i tribunali americani a tal punto che nessun italiano ha la certezza di essere giudicato imparzialmente da un giudice statunitense. Questa l'opinione espressa da un noto avvocato, Moses Kove in una istanza da lui rivolta al tribunale federale distrettuale di New York. Nell'istanza, l'avv. Moses Kove ha chiesto il rinvio a tempo indeterminato del processo a carico di 15 cittadini americani di origine italiana, imputati di traffico di stupefacenti. Poiché il processo è fissato per il 22 corrente, i difensori hanno sostenuto che le rivelazioni già fatte e quelle che verranno fatte da Valachi pregiudicano la possibilità di un imparziale giudizio nei confronti degli imputati. «Le dichiarazioni di Valachi — prosegue il documento — hanno finito per creare una specie di modello stereotipato di tutti gli italiani». Il giudice federale si è riservato di decidere in ordine alla richiesta di differimento. Joseph Valachi, intanto, comparirà nuovamente domani dinanzi alla commissione senatoriale per proseguire nelle sue esplosive rivelazioni sulla malavita organizzata americana.

Temporali a Napoli e Salerno

## Bloccata da frane la linea per Reggio

Un violento temporale si è abbattuto a tarda sera su Napoli e Salerno. La pioggia, accompagnata da fortissime raffiche di vento, ha allagato diversi locali nelle città, provocando frane e smottamenti sulle strade statali e provinciali. Molte zone di Napoli, a causa di fulmini, sono rimaste per alcune ore prive di energia elettrica. I vigili del fuoco, in meno di tre ore, hanno ricevuto oltre ottanta richieste di soccorso. Più grave ancora la situazione nel Salernitano: una frana ha bloccato a Salerno la via d'accesso all'autostrada, interrompendo il traffico e provocando lo scoppio di due tubature dell'acquedotto per cui numerose zone della città alta sono rimaste senz'acqua. Anche la strada per Vietri è interrotta. La sede ferroviaria è stata invasa da smottamenti e frane per cui i treni dalla Calabria hanno subito notevoli ritardi. I convogli da Napoli a Salerno hanno trovato la ferrovia interrotta a Nocera e hanno dovuto fermarsi.

Malato a Catanzaro

## Muore appena respinto dall'ospedale

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 7. Un uomo di 56 anni, affetto da tumore progressivo all'addome, è deceduto a Badolico dopo un'ora circa dal suo rientro da Catanzaro dove all'ospedale civile gli era stato rifiutato il ricovero. Un'inchiesta sul drammatico episodio è stata aperta dalla Prefettura di Catanzaro. I fatti risalgono al 3 ottobre scorso, quando l'autista Antonio Carluccio giungeva a Catanzaro e si presentava nell'ospedale civile esibendo un'ordinanza di ricovero del comune di Badolico, firmata dal sindaco compagno Crisafi, in favore di Antonio Argirò affetto dal gravissimo morbo, come risultava dal certificato stilato dal medico condotto. Il sanitario di guardia affermava di non poter eseguire l'ordinanza di ricovero a causa dell'assoluta mancanza di posti letto. Il Carluccio allora, sempre con l'ammalato in macchina, si recava presso la Federazione dei nostri Partiti chiedendo un intervento dei nostri dirigenti, il quali intervenivano presso il capo di gabinetto del Prefetto per sollecitare il ricovero. Sembrava quindi che la cosa fosse risolta. Invece, Carluccio, informato in ospedale si sentiva ancora rispondere che non era possibile ricoverare l'Argirò sempre per la stessa ragione. Ai due non rimaneva altro da fare che tornare a Badolico. Qui giunto l'Argirò dopo un'ora cessava di vivere. Il gravissimo episodio denuncia la situazione in cui versano le istituzioni ospedaliere della città. Da anni è stata posta la prima pietra del nuovo ospedale civile, ma non si è mai andati oltre. Il vecchio ospedale continua a coprire il fabbisogno non solo di Catanzaro ma anche di centri vicini come Crotona, Vibo Valentia e Nicastro, i cui complessi ospedalieri sono ormai troppo scoperti. Si tenta di scaricare ogni responsabilità sul medico di guardia. Ma questi ha solo applicato ordini severissimi dei superiori. La piaggia è un'altra: la situazione gravissima delle attrezzature ospedaliere della città e della provincia, il disinteresse che verso di essa hanno sempre mostrato il governo, in Cassa del Mezzogiorno, la D.C. locale.

Antonio Gligioni

Proposto il rinvio a giudizio

## Nigrisoli: uxoricidio premeditato

BOLOGNA, 7. A sette mesi dalla clamorosa esplosione del «caso Nigrisoli», il iter giudiziario del complesso «già della clinica» — come è stata definita la sconcertante vicenda della morte di Ombretta Caleffi e dell'arresto del di lei marito dott. Carlo Nigrisoli — ha compiuto oggi un ulteriore passo avanti. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Leoni ha depositato presso la cancelleria dell'ufficio istruttoria del Tribunale la requisitoria scritta sul «caso», nella quale sono formulate le sue proposte al consigliere istruttore dott. Gradito. A sua volta il magistrato — che vedrà il documento soltanto al suo ritorno dalle ferie — dovrà trarre gli elementi di giudizio per pronunciare la sentenza istruttoria. Restituzione alla libertà o processo? Queste, ovviamente, le due strade che stanno di fronte al dott. Carlo Nigrisoli dal marzo scorso rinchiuso nel carcere cittadino di S. Giovanni in Monte. Ma il dilemma non ha molto fondamento, giacché è generale convinzione che il medico accusato di avere deliberatamente ucciso la moglie «dovrà comparire di fronte alla corte giudicante di palazzo Bac-

ciocchi. Si hanno anzi molte ragioni per ritenere (anche se il segreto istruttorio non consente di poterlo affermare con certezza) che la requisitoria scritta dal dott. Leoni abbia proposto al consigliere istruttore dott. Gradito il rinvio a giudizio di Carlo Nigrisoli davanti alla Corte di Assise di primo grado del tribunale di Bologna con l'imputazione di uxoricidio premeditato. Il «già della clinica» esplose una domenica di marzo, il 17. La stampa informò che il dott. Carlo Nigrisoli, anche su sollecitazione del padre dott. Pietro al termine di un drammatico consiglio notturno di famiglia, era stato «fermato» il venerdì precedente dai carabinieri del gruppo di polizia giudiziaria, in seguito alla morte, avvenuta alle ore 23 del giorno prima, della mitri Ombretta Caleffi alla quale era unito da tredici anni e che gli aveva dato due figli. Il «fermo» avvenne dopo che due medici si erano rifiutati di redigere un certificato di «morte naturale» avendo essi rilevato «punti oscuri», come fu detto, nella causa del decesso.

### L'AGO NELLA BUSSOLA

**L' ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA**

orienta la vostra cultura

- perché vi informa in ogni settore dello scibile umano
- perché è completa ed aggiornatissima
- perché, per ciascun raggruppamento scientifico, usa un linguaggio piano e comprensibile a tutti
- perché è LA PRIMA ENCICLOPEDIA ridotta e completa secondo un principio che respinge la tradizionale frammentarietà delle enciclopedie tradizionali borghesi, per adottare quello di una cultura viva, democratica, aperta, dinamica e critica.

**SECONDA EDIZIONE DI LUSO - COMPLETAMENTE RINNOVATA E AGGIORNATA**

4 volumi solidamente rilegati, in elegante mobilito; 5.800 pagine, 30.000 voci; riccamente illustrata in nero e a colori.

Disponibile anche in lingua e con volumi riassuntivi.

È una edizione «Culturale del Popolo».

Scrivete alla O.D.E.L. - VIA COMPAGNON, 10 - MILANO, indicando chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo: riceverete gratis e senza alcun impegno per voi un elegante opuscolo illustrativo dell'opera.

La O.D.E.L. esiste in tutta Italia produttori e agenti